

L'ARRESTO

Attimi di ansia e follia giovedì mattina a Ravazzone: dopo aver bloccato la sua ragazza in casa, Giorgio Sandrinelli si è barricato in bagno e poi ha aggredito i poliziotti intervenuti

La chiude in casa fidanzato in cella

Accusato di sequestro lunedì sarà dal giudice

MORI - Chi li conosce da tempo, non sembra neppure granché sorpresa: «Il loro rapporto è da sempre un po' burrascoso, e lui non sta granché bene» sussurra qualche vicino, guardando verso quel portone. Eppure in pochi avrebbero immaginato che la storia d'amore tra Giorgio Sandrinelli, 26 anni moriano e la sua ragazza, una trentenne del luogo,

Il ventiseienne era agitato pure in commissariato: è accusato anche di violenza, resistenza e danneggiamenti

go, sarebbe finita in tribunale, passando per il carcere. Si perché lui, in uno scatto d'ira, giovedì ha fatto tutto ciò che non era il caso di fare, ed ora si trova in guai grossi: è indagato per sequestro di persona, violenza privata, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti. Roba da tremare al pensiero. Ma andando con ordine, tutto è cominciato giovedì mattina, con una chiamata al 113: al te-

lefono era la ragazza che spiegava agli agenti di essere, di fatto, prigioniera a casa sua. Il perché l'avrebbe spiegato qualche momento dopo agli agenti. In casa era arrivato Giorgio Sandrinelli. Un giovane conosciuto, a Ravazzone: tra quel grappolo di case il ventiseienne si vedeva spesso, quando passava a trovare la ragazza. Ma la visita, quella mattina - a quanto pare dopo una serata altrettanto movimentata - è finita in lite: i due hanno discusso animatamente e lui, forse, ha perso la testa: ha chiuso la porta d'entrata e s'è messo la chiave in tasca, impedendo a lei di uscire. Forse voleva solo parlare, forse voleva avere il tempo per chiarire i problemi che i due, evidentemente, già avevano. Lo spiegherà lui ai giudici lunedì. Resta il fatto che la ragazza, vistasi prigioniera del suo stesso appartamento, ha chiamato la polizia.

Ma quando ha sentito arrivare le volanti - che per altro a Ravazzone sono accorse in massa - Sandrinelli avrebbe definitivamente perso la testa: dopo aver restituito le chiavi alla fidanzata, si sarebbe barricato in bagno. Ad aprire la porta ai poliziotti è stata quindi lei, una volta riottenute le chiavi di casa. E sempre lei ha indicato alla polizia il bagno, spiegando che là den-

L'ASSEDIO

Una mezz'ora di ansia

La tranquillità della piccola frazione di Ravazzone, giovedì mattina, è stata decisamente sconvolta: attorno alla casa in cui Sandrinelli si era barricato assieme alla fidanzata, c'è stato un vero e proprio assedio da parte della polizia. Tutt'attorno all'abitazione, i vicini di casa. Prima allarmati, poi incuriositi

tra era il suo ragazzo. Ma il giovane - stando almeno all'accusa - era ormai completamente accecato dall'ira: non solo se l'è presa con gli agenti che hanno sfondato la porta, cercando di picchiarli, e mandandone quattro all'ospedale, ma da lì in poi sembra non sia rimasto tranquillo nemmeno un istante. Nel tragitto verso il commissariato avrebbe più o meno distrutto una volante, e anche una volta all'interno degli uffici di via Sighele avrebbe mostrato di non essere in grado di trattenere l'aggressività, sfogata in più occasioni contro suppellettili e mobili del commissariato. Solo nel pomeriggio, quando cioè è stato trasferito in carcere, si sarebbe tranquillizzato. E venerdì è comparso davanti al giudice, per la direttissima, rinviata però a lunedì: sabato non era possibile rintracciare la ragazza, e senza la sua testimonianza non era ipotizzabile un giudizio.



LE VICINE. Paura giovedì mattina, poi la solidarietà coi genitori «Il caos e ci siamo spaventate»



MORI - In un paese piccolo come Ravazzone, l'arrivo di un gran numero di forze dell'ordine ha subito attirato l'attenzione dei residenti. Giovedì mattina, con le volanti della polizia, dei carabinieri e i mezzi dei vigili del fuoco parcheggiati lungo l'unica via della frazione e davanti alla chiesa, un capannello di curiosi si è radunato in piazza, molti dei quali di ritorno dal mercato a Mori.

«All'inizio ci siamo spaventate molto - hanno raccontato le vicine del civico 26 - perché veramente c'era un gran trambusto, con i pompieri che si arrampicavano sul balcone. Non capivamo cosa stesse succedendo». Nel pomeriggio poi, quando la notizia dell'arresto di Giorgio Sandrinelli aveva già fatto il giro delle case, i residenti si sono rammaricati per quello che era successo. «Ci dispiace molto per la famiglia - hanno detto i testimoni - tutti qui conoscono i genitori di Giorgio e sono delle gran brave persone. Anche lui in realtà non ha mai negato il saluto a nessuno. L'episodio è stato inaspettato e ci ha movimentato la settimana».

La.Ga.

Isera | Domani sera la presentazione alla Casa del Vino

Come bere bene e moderatamente Pronto lo studio sull'alcol in tavola

TIZIANO BIANCHI

ISERA - Saranno presentati domani sera alla Casa del Vino di Isera i risultati dello studio effettuato dalla cooperativa dei viticoltori della Vallagarina in collaborazione con un'equipe medica di Trento volto a promuovere l'abitudine al bere bene, e moderato, almeno nei ristoranti.

Lo studio parte da una campionatura rappresentativa delle diverse fasce di età raccolta fra i clienti del locale di Isera che volontariamente si sono sottoposti all'esame dell'alcoltest. Rilievi effettuati prima, durante e dopo il pasto. I risultati sono stati in qualche modo sorprendenti e di buon auspicio per chi non ha voglia di rinunciare a qualche bicchiere di vino. In un solo caso, fra quelli campionati, è stato rilevato un tasso alcolico superiore a quello consentito dalla legge per chi guida, il fatidico 0,5%. Questo dato era riferito a un consumatore di 46 anni, alto 167 cm con un peso corporeo di 85 kg, abituato a fare attività fisica: al sesto bicchiere di vino, ha riscontrato un valore dello 0,52%. In nove casi, invece, è stato riscontrato un tasso alcolico finale pari allo zero, nonostante i commensali avessero consumato in media più di 3 bicchieri di vino a testa.

Uno studio forse parziale ma che in qualche maniera cerca di riabilitare l'abitudine del vino a pasto. I numeri sono stati commentati da Luca Bini, della Casa del Vino: «Il messaggio che vogliamo far passare è que-



Bere, bene e con moderazione

sto: la misura consentita è quella di una bottiglia consumata in due durante il tempo di tutta una cena: "7/10 in due si può" è infatti lo slogan della nostra campagna che abbiamo affidato ad un nostro marchio. Quello che però vorrei ribadire è anche questo, vorrei richiamare la responsabilità della mia categoria: dobbiamo essere noi ristoratori ad accompagnare il consumatore lungo questo percorso, sarebbe utile che tutti ci dotassimo di un sistema sicuro di misurazione del tasso alcolemico e cercassimo di evitare che il nostro cliente si metta alla guida nel caso dovesse aver superato i limiti consentiti dalla legge, offrendogli delle alternative per poter rientrare a casa in sicurezza».

Avio | Deromedis

«Il mio lavoro di anni non si può definire come un romanzo»

AVIO - Marco Deromedis interviene per dire la sua sulla vicenda che riguarda l'ex segretario comunale avienese prossimo al rientro in servizio ma solo per essere poi trasferito a Trento, negli uffici provinciali.

«Ho letto con totale disappunto quanto scritto su l'Adige riguardo all'epilogo che ha avuto il mio licenziamento, concretizzato nei giorni scorsi in sede di conciliazione con un accordo stragiudiziale che prevede la riammissione in servizio del sottoscritto con contestuale comando presso la Provincia dall'1 agosto. La mia "avventura professionale avienese" come è stata definita si è articolata in sette anni di lavoro spesi quotidianamente con serenità ed impegno, oltre che con la competenza richiesta, dove i momenti di incomprensione con l'amministrazione Borghetti come pure lo scollamento maturato con i dipendenti, richiedono per averne cognizione corretta di essere contestualizzati ed inquadrati con obiettività.

Tutt'altro rispetto all'offensiva ricostruzione operata dal giornale, che si è espresso definendo il mio iter lavorativo ad Avio negli ultimi tre anni "una specie di romanzo d'appendice, a volte dai tratti drammatici, come si addice a cose di questo genere". Purtroppo le tutele a garanzia di una corretta informazione sono molto esigue».

Folgaria | L'undicesima edizione della «Magnarustega», aperte le iscrizioni

Nove chilometri di gusto

FOLGARIA - Aperte le iscrizioni per la undicesima edizione di uno degli eventi più interessanti e partecipati dell'estate gastronomica trentina.

Da Costa di Folgaria (Santuario Madonna delle Grazie) a Mezzomonte, attraverso la foresta della Gon e la Valle del Rio Cavallo per vivere intense emozioni del palato.

Il percorso, di circa 9 km, è adatto a tutte le gambe. Le soste gastronomiche, accompagnate dai vini delle cantine della Vallagarina, saranno allietate da vari momenti di intrattenimento, musicali e folcloristici. Un servizio gratuito di bus navetta garantirà il rientro a Folgaria.

Torna sull'altopiano di Folgaria con tutto il suo contorno di piatti gastronomici, intermezzi musicali e animazione di strada la undicesima edizione della Magnarustega. L'appuntamento, che figura tra i più apprezzati e partecipati dell'estate trentina, è per domenica 1 agosto (domenica 8 agosto in caso di maltempo), ancora proposto e curato dalla Pro Loco di Mezzomonte con la collaborazione di vari associazioni del volontariato locale, sia dell'altopiano che della Vallagarina, ponsorizza la manifestazione la Cassa Rurale di Rovereto. Collaborano naturalmente il comune di Folgaria, la Trentino Spa e l'Apt degli Altipiani, che sostengono lo sforzo promoziona-



Grande affluenza alla «Magnarustega»: tra un mese l'undicesima edizione

le degli organizzatori. Anche quest'anno il patrocinio della Provincia Autonoma di Trento.

Il copione dell'evento ricalca un modulo già ben collaudato e fortunato: il ritrovo è nella piana di Costa, alle ore 8, per le ultime iscrizioni; la partenza, a gruppi, allietata da clown e giocolieri, è prevista tra le 9 e le 13 dal Santuario Madonna delle Grazie con diritto di precedenza a coloro che hanno effettuato la prescrizione (entro il 26 luglio) con bonifico bancario (portarsi il cedolino) oppure presso gli uffici dell'Apt (entro 31 luglio).

La prima tappa gastronomica è a Francolini, poi Dos de la Garait, Spiazzi di la Gòn, Bisela, Guardia, Onderòl, Rio Cavallo, Noz, Mezzomonte.

Per il rientro a Folgaria l'organizzazione ha allestito un servizio pullman, gratuito, in funzione dalle 14 alle 20. La quota di iscrizione alla Magnarustega 2010, per gli adulti, è di 20 euro. Per i ragazzi sotto ai 13 anni 12 euro. Uno sconto del 10% è riservato per gruppi superiori alle quindici unità. Come è noto la pre-iscrizione dà diritto alla priorità di partenza e può essere effettuata sul conto 17/2354 della Cassa Rurale di Rovereto entro l'1 agosto 2007 (IBAN: IT 06 J 08210 34820 017000002354) oppure presso gli uffici dell'Apt, in via Roma (vicino al municipio) sino a tutto il 31 luglio. Si accettano iscrizioni anche il giorno della partenza. Info: 0464-724100 oppure www.magnarustega.it.